

MONICA

FILASTROCCA

di
Aldo Nicolaj

Di nome faccio Monica
son nata a Cesenatico
mio padre era un idraulico
mia madre un'epilettica
ma molto democratica.
Successe di domenica
in zona periferica
con vista panoramica.
Fu un caso un poco atipico
per una donna anemica
che è stata sempre allergica
all'emozione erotica,
cosa poco simpatica,
però caratteristica
di un mondo falloocratico
e troppo sessuologico
anche per via canonica.
Non son peripatetica
nemmeno psicopatica
in termine ipotetico
sono una donna pratica
ma timida e romantica.
Io faccio la domestica
pulisco le ceramiche
sto in una casa rustica
dal vago stile gotico
e con un grande portico
e sotto c'è una fabbrica
con conduzione autarchica
che fa del buon cosmetico.
Ecco perché son mistica
e molto matematica.
L'incontro fu magnetico
avvenne al politecnico
quello che ha forma conica
piuttosto labirintico
e tutto un geroglifico.
Un luogo molto idillico
per un incontro erotico,
però non troppo etico
per la mia arietta esotica.
Lui mi credette elvetica
forse perché fui rustica
ero troppo epidermica
senza la fascia elastica
e questo è anche logico.
Lui era un tipo pratico
con un testone angelico

il naso un po' borbonico
ed una bocca asburgica,
un vero aristocratico
con un vestito acrilico
del tutto sintomatico.
Mi disse che era un ottico
ed anche un numismatico
e mi trovò simpatica,
belloccia e dionisiaca
gli parvi anche daltonica
ma solo perché anemica.
Ed anche questo è tipico.
Mi disse che ero aulica
piacente e anche giunonica
lo eccitò il mio fisico
non trascurando il topico,
com'è caratteristico
di ogni incontro classico.
La mano era frenetica
e l'occhio un po' diabolico.
Sentii l'afrodisiaco
della sua voglia orgiastica,
ma in modo psicologico
lungi dal metabolico
con niente di satirico.
Io rifiutai la carica
sia al giardino pubblico
che al centro macrobiotico,
trovai che era iperbolico
mostrare in luogo pubblico
quella sua foga erotica
come una coppia rustica
senza una base pratica.
Rifiuto categorico
di continuar la tattica
con tanta coreutica
in luogo guardonistico
questa trovata caustica
gli parve demoniaca.
Scoperta la dinamica
andammo nel suo attico,
un poco periferico
ma molto faraonico,
per un incontro idillico
non certo patriottico.
Dapprima fu patetico
poi diventò fanatico
assunsi un'aria angelica
lui mi baciò fantastico.
Pensai fosse un romantico
Con fare malinconico

ma era un momento magico
e il letto apologetico.
Peccato avesse un fisico
da coniuge cattolico
non certo psichedelico
e un poco anacronistico
e quella cosa conica
un poco funambolica
anche se ancora autentica.
Prese uno psicotonico
poi cominciò la tattica
per insegnarmi il lessico
di quella sua grammatica
che è la sacra enciclica
della superbia fallica,
da vero maschio italico.
Ed anche questo è logico.
Io chiusi gli occhi estatica
con incoscienza biblica
e niente cervellotica.
Lui prima un poco incespica
in forma molto classica
con una certa tecnica
che non manca d'estetica
ed una propedeutica
da amante assai neurotico
ma anche enciclopedico
per nulla metafisico
soltanto un poco algebrico.
Ma anche questo è tipico
del vero aristocratico.
Così sentii la musica
della sua foga erotica
il movimento ritmico
del ventre suo idropico
sul corpo mio anemico
con risultato onirico
magnifico e fantastico.
Subivo ormai pacifica
il suo vigore fallico,
gridavo polifonica
già mi sentivo estatica,
lui sospirava enfatico
e mi pareva euforico
e tutto era magnifico,
persino paritetico,
era un amore magico
e quasi pitagorico.
Ma stando sul dinamico
quel ritmo suo eccentrico
che era quasi ultrasonico

diventa a un tratto statico:
fermo il fervore erotico
guasta la cibernetica
nessuna mossa ginnica
si blocca il gran simpatico
si ferma l'ammennicolo
diventa paralitico.
Avesse preso arsenico
o qualche barbiturico?
Forse lo psicotonico
non era poi specifico
per un uso geriatrico?
No, è un fatto coronarico.
E io che, frenetica,
volevo il pirotecnico
sul piano sessuologico
come una grande mistica.
Ahimé, che grande topica
sul piano burocratico.
Mi stacco da lui ostica
lo guardo ed è cianotico
un rantolo da asmatico
è diventato asfittico.
Dio mio che cosa tragica
quest'avventura erotica
finita senza logica
con lui che è cadaverico.
Ma c'è una problematica
la mia storia è simbolica
ed è un dovere civico
che io la renda pubblica,
facendo l'autocritica.
Questo mio incontro erotico
che avvenne al piano attico
di un centro periferico
con vista panoramica
fu certo catastrofico.
La colpa fu politica
fu un compromessa storico
non certo democratico:
io che sono domestica
e vivo su una fabbrica,
per un incontro erotico
con un maschione italico
volsi un aristocratico
non un metalmeccanico
con la sua tuta acrilica,
oppure un poligrafico
con un ben altro fisico
od anche un bel meccanico
d'età un po' meno critica

che guarda un po' più scettico
un fatto coronarico.
Errore psicologico
abbaglio di politica
che in un momento critico
è molto sintomatico.
Guai a chi è troppo utopico
nella prassi politica
lo mangerà la tecnica
del compromesso storico.
Lo dice una domestica
che è nata a Cesenatico
che è figlia di un idraulico
con la mamma epilettica,
ma molto democratica,
uscita una domenica
in zona periferica
senza la fascia elastica
per un incontro erotico.